

Convocata dalla Regione la conferenza dei servizi

Discarica nel sito di Giammiglione Si ridiscute il parere ambientale

Il progetto prevede anche lo smaltimento delle scorie industriali Secondo il Consiglio di Stato il no all'impianto dev'essere motivato

Si riapre il discorso sulla discarica di Giammiglione. La Regione ha infatti convocato per il 29 settembre la conferenza dei servizi, che avrà come unico punto di discussione la rivalutazione del parere di compatibilità ambientale del progetto proposto alcuni anni fa da un'azienda abruzzese.

Si tratta di un passaggio tecnico-amministrativo legato alla sentenza con la quale il Consiglio di Stato, lo scorso 22 aprile, ha bocciato la pronuncia del Tar di Catanzaro che, a febbraio 2020, aveva rigettato l'istanza della società "Maio Guglielmo Srl", che chiedeva l'annullamento del diniego disposto dalla Regione, alla realizzazione di un impianto per lo smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi che nella proposta si sarebbe dovuto realizzare in località Giammiglione a nord dell'abitato.

E così, alla riunione prenderanno parte i rappresentanti di Regione, Ambito territoriale ottimale 3 (organismo che in futuro dovrà gestire il ciclo integrato dei rifiuti su scala provinciale), Comune capoluogo, Provincia, Arpacal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente in Calabria), Azienda sanitaria provinciale e Vigili del fuoco.

Com'è noto, il piano dell'azienda abruzzese prevede di mettere in piedi una struttura nella quale conferire non solo i rifiuti urbani,

**La società Maio Srl
aveva impugnato
davanti al Tar
il diniego al nullaosta
per la struttura**

Le prescrizioni dei giudici

● Tre le prescrizioni imposte dal Consiglio di Stato alla Regione, qualora volesse ribadire, il diniego al progetto di discarica: la «compromissione ambientale del territorio crotonese»; il fatto che nell'impianto «possano essere destinati i rifiuti provenienti dall'area Sin, ma che non possano essere destinati anche altre tipologie di rifiuti»; e infine, perché a 2 chilometri di distanza da dove dovrebbe sorgere la piattaforma della "Maio Guglielmo Srl" «è stata autorizzata un'analoga attività d'impresa».

ma anche le scorie provenienti dalla bonifica delle ex aree industriali - che sono ricomprese nel Sito di interesse di Crotona-Cassano-Cerchiara - per opera di "Eni Rewind" (già "Syndial").

Cinque mesi fa i giudici amministrativi di ultima istanza hanno stabilito che toccherà agli uffici tecnici della Cittadella argomentare meglio i motivi del «no» alla discarica. In che modo? Tenendo conto «adeguatamente», aveva osservato il Consiglio di Stato, delle «ragioni per le quali» nel 2016 la Regione applicò «una regola del caso concreto più severa o, comunque, più restrittiva sul piano oggettivo di efficacia, rispetto a quella prevista in generale e astratto dal pianificatore regionale».

a. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA